

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Scuola

I problemi dei giovani acuiti dalla pandemia

Ansia, depressione e autolesionismo: il grido silenzioso degli studenti

Uno su dieci ammette di aver pensato di farsi del male
Emerge dall'indagine di Uds su 2.840 alunni delle superiori

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ «Ti senti depresso o triste?» Sei studenti su dieci ai quali è stata rivolta questa domanda hanno risposto «sì». Tra questi una buona fetta ha riferito di «tirare avanti», alcuni (il 12% del totale) hanno rivelato di sentirsi «molto male» e quasi uno su dieci ha ammesso di aver più volte pensato ad atti di autolesionismo.

È una fotografia a tinte fosche quella scattata dall'Unione degli studenti di Brescia a 2.840 alunni che frequentano le scuole superiori nella nostra provincia (il 50% licei, il 12% istituti professionali e il resto istituti tecnici). Una fotografia che allarma la stessa Uds: il gruppo, diffondendo gli esiti dell'indagine condotta nelle scorse settimane con l'aiuto della cooperativa di Bessimo (e in particolare degli operatori del progetto «Statale 42»), vuole «denunciare una si-

tuazione drammatica e chiedere un cambio strutturale del sistema scolastico».

Cosa preoccupa. «I dati dimostrano una correlazione tra la scuola e lo stato emotivo di chi ha partecipato allo studio», osserva Mara Voja, tra i referenti dell'Uds. Tre sono gli elementi che più preoccupano i promotori dell'indagine. Il primo: «Oltre 250 ragazzi e ragazze hanno dichiarato di aver pensato di farsi del male: l'autolesionismo è un problema reale tra gli adolescenti - spiega -. Da studentessa (ha 17 anni e frequenta il Bagatta di Desenzano, ndr) so che fatti di questo tipo sono capitati e continueranno a capitare se la situazione non cambia».

Il secondo: nove studenti su dieci hanno riferito di provare ansia o stress a causa della scuola (più della metà «molto», il 7% «poco» e il resto «abbastanza»). Questo dato «colpisce - sottolinea Mara Voja - se si considera che stiamo parlando del luogo reale o, di que-

sti tempi, virtuale in cui gli adolescenti trascorrono gran parte delle giornate».

Il terzo: il 61,3% degli studenti ritiene che i professori si siano dimostrati «poco» o «per niente» disponibili nel comprendere le loro esigenze e nel cercare di aiutarli. E, sempre in riferimento al rapporto con gli insegnanti, otto alunni su dieci sostengono che venga data più importanza alla valutazione, rispetto alla formazione. I docenti «prima di essere insegnanti - questo il commento dei giovani dell'Uds - dovrebbero saper svolgere il ruolo di educatori».

Più difficoltà. Ancora: dall'indagine emerge che il carico di lavoro sia aumentato con la didattica a distanza e che sia diventato difficile (per il 30% degli intervistati «molto difficile») gestirlo. Questo avrebbe avuto conseguenze negative su hobby e interessi personali. Conseguenze da non sottovalutare: l'Uds fa notare che «gli interessi personali e la socialità degli studenti non sono elementi superflui: entrambi influiscono in modo rilevante sullo sviluppo dei giovani che diventeranno parte attiva della società».

Ragazzi, insomma, si sentono giù di corda, demotivati, «ti-

rano avanti». E anche tra coloro che non si definiscono tristi o depressi ce ne sono alcuni (tre su dieci intervistati) che ritengono che la loro vita non sia «proprio il massimo».

Non solo «dad». Alla domanda, poi, se il rientro a scuola in presenza abbia migliorato la situazione solo tre studenti su dieci hanno risposto «sì». «Si continua a studiare in modo passivo - osserva Mara Voja -: non si impara, si va male e si sta male. Servono nuovi modi di fare didattica: la scuola deve trasmettere saperi e, allo stesso tempo, aiutare i giovani a sviluppare senso critico e personalità. Trovo interessante, ad esempio, il modello della classe capovolta che ribalta il classico ciclo di apprendimento: i do-

centi introducono l'argomento, gli studenti lo approfondiscono e a gruppi, ognuno con un ruolo preciso, lo espongono. In questo modo i ragazzi si sentirebbero più stimolati, motivati, coinvolti, partecipi. Ben vengano poi i dibattiti, con la classe divisa in due a sostenere tesi contrapposte, sviluppando così capacità di analisi e retorica. Anche le lezioni frontali sono superate. Serve una svolta per il benessere mentale dei ragazzi». //



Solitudine. Ciò che provano molti giovani

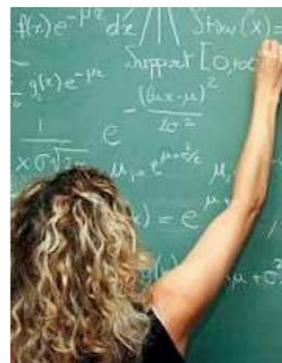


In classe. Pochi stimoli nelle classiche lezioni frontali

«Supporto psicologico e scuola aperta»

Provveditorato

■ Solitudine, ansia e tristezza accompagnano il percorso di crescita di molti ragazzi. La scuola bresciana su questi temi continua a interrogarsi e a cercare risposte: «Spesso organizziamo incontri in cui vengono messe in luce e discusse le problematiche emerse anche grazie a questa indagine dell'Unione degli studenti bresciani - fa notare Giuseppe Bo-



Presenza. Anche d'estate

nelly, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Brescia -. Il nostro compito è infatti quello di supportare i docenti e i genitori. Con loro cerchiamo di aiutare i nostri ragazzi».

La pandemia, i mesi di didattica a distanza, l'annullamento delle occasioni di svago e socialità hanno sicuramente complicato le cose. Ne sono consapevoli tutti, in primis il mondo della scuola: gli adolescenti sono tra le persone che più hanno risentito delle conseguenze delle limitazioni imposte per evitare il diffondersi dei contagi. La recente indagine dell'Uds lo dimostra ponendo l'accento su un grido d'allarme silenzioso e su un appello alla scuola affinché, in

un futuro senza pandemia, cambi davvero registro.

Nel tempo, per far fronte a questi problemi degli studenti, «la scuola ha investito sempre più in iniziative di supporto psicologico - continua Bonelli -. Per tenere impegnati i ragazzi e stimolarli invitandoli pure a riflettere sul loro benessere psicologico è stato varato anche il progetto estivo di scuola aperta».

Quanto poi alla questione dell'autolesionismo il provveditore aggiunge che si tratta di un «problema diffuso che rientra nello spettro dei disturbi dell'adolescenza come lo sono l'anoressia e la bulimia. Tutti temi che ci stanno particolarmente a cuore». //

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO

IN
CITTÀ

Dopo la chiusura Alla chiesa del Carmine sono riprese le visite

L'associazione Amici della chiesa del Carmine, in accordo con il parroco, ha ripreso lo scorso venerdì le tradizionali aperture della chiesa per i visitatori nel fine settimana.

L'accesso è possibile dal venerdì alla domenica, al mattino dalle 10 alle 12 ed al pomeriggio dalle 15 alle 18. L'ingresso è regolato con separazione dei flussi di entrata e di uscita; inoltre chi entra è tenuto all'igienizzazione della mani e deve indossare la mascherina.

ho risolto il mio problema,
sono stato da...

BRICCHETTI
dal 1977 Apparecchi Acustici

BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT

Con oltre 48 milioni la Regione sostiene chi studia: ecco come

È la nuova «Dote scuola»: aiuti per rette, acquisto di materiale, alunni disabili e premi al merito

Contributi

■ È stata confermata anche per l'anno scolastico 2021/22 la «Dote scuola». L'insieme delle misure previste dalla Regione per sostenere il diritto allo studio vale 48,4 milioni di euro per 230mila beneficiari diretti e indiretti. In particolare all'impianto degli scorsi anni si aggiunge un passo avanti nella digitalizzazione e semplificazione delle pratiche sia per le famiglie destinatarie dei contributi, sia per la stessa amministrazione pubblica.

La nuova «Dote scuola» è stata approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione, Semplificazione Fabrizio Sala, che spiega: «È un sostegno a chi è in difficoltà per il pagamento delle rette scolastiche e per l'acquisto di materiale didattico. Una risposta concreta in un momento difficile per tutte le famiglie, colpite dalla crisi economica provocata dalla pandemia».

Quattro misure. Nel dettaglio il provvedimento riunisce quattro misure specifiche, con l'obiettivo complessivo di garantire la libera scelta dei percorsi educativi, ma anche di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, assicurando l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione e della formazione e alle pari opportunità formative. I beneficiari sono sia studenti, sia scuole

pubbliche e paritarie. Varia dai 900 euro fino ai 3mila euro per alunno.

La terza misura, da 15,4 milioni, concerne il materiale scolastico: sono previsti contributi alla spesa delle famiglie per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, per studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti corsi in scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, o istituzioni formative accreditate con sede in Lombardia o nelle Regioni confinanti (purché lo studente rientri ogni giorno alla propria residenza). Il sostegno varia da 200 euro fino a un massimo di 500 euro.

Quarto capitolo, il merito. Attingendo a un tesoretto da due milioni verranno erogati contributi in buoni acquisto o a copertura dei costi di iscrizione e frequenza di Istituti di formazione tecnica superiore (ifts), Istituti tecnici superiori (Its), Università e altre istituzioni di formazione accademica per premiare gli studenti meritevoli di casa in Lombardia. Per ciascuna misura della «Dote scuola» la Regione emetterà un avviso. Si partirà a maggio con gli aiuti per l'acquisto di materiale didattico. //

LA RIFLESSIONE

La psicologa Elisa Arcari della Cooperativa di Bessimo

«ASCOLTIAMOLI ANCHE SE NON PARLANO»

Barbara Bertocchi · b.bertocchi@giornaledibrescia.it

«**P**er crescere un bambino ci vuole un intero villaggio», recita un antico proverbio africano. Ma in tempi di pandemia «molte figure educative sono venute meno, con la conseguenza che problemi già presenti come l'ansia e la depressione si siano inaspriti». A metterlo in evidenza è la psicologa Elisa Arcari, coordinatrice del Servizio Prevenzione della Cooperativa di Bessimo, che ha collaborato con l'Unione degli studenti bresciani alla stesura del questionario sottoposto a 2.840 alunni delle scuole superiori. «Abbiamo conosciuto i giovani dell'Uds grazie a Instagram - racconta -. Ci hanno chiesto un parere su come impostare le domande e, molto volentieri, li abbiamo aiutati. Abbiamo apprezzato la loro voglia di dialogo e il loro interesse nei confronti di temi delicati come la salute mentale». Ciò che emerge dall'esito dell'indagine «non ci stupisce: il lavoro del gruppo ha il pregio di mettere sotto i riflettori situazioni che conosciamo e stiamo cercando di affrontare».

Nel dettaglio è emerso che «la pandemia ha acuito i fattori di rischio e ha messo alla prova i fattori protettivi. La didattica a distanza da un lato ha messo i docenti nella condizione di dover potenziare le misure di controllo e, dall'altro, ha portato i giovani a sentirsi sempre più soli. Non si può, però, demandare tutto agli insegnanti: anche altre figure educative devono collaborare. E la pandemia di certo non l'ha permesso. Basti solo pensare che è



Per mesi. La «dad» ha acuito i problemi

venuto meno l'incontro con gli zii, i nonni, l'allenatore, l'educatore dell'oratorio...». Ecco quindi che i segnali di una situazione già difficile si sono fatti più forti, più frequenti. Ne è un esempio l'autolesionismo, ossia «una forma di dimostrazione del dolore che non si riesce a comunicare in altro modo».

Stando così le cose, cosa si può fare? «Innanzitutto - spiega la psicologa - va potenziato il dialogo tra la scuola e i servizi che si occupano di salute mentale. Bisogna investire nella prevenzione e nella limitazione dei rischi rinforzando i fattori di protezione». In tutto questo la comunicazione «non solo con gli insegnanti» gioca un ruolo fondamentale: «Dobbiamo stare con i ragazzi senza dire loro in continuazione cosa devono fare. Dobbiamo saperli ascoltare anche se non parlano...».



Vicinanza. Agli studenti, alle famiglie e alle scuole

PER LA TUA
PUBBLICITÀ
sul

**GIORNALE
DI BRESCIA**



NUMERICA
EDITORIALE BRESCIANA

BRESCIA - Via Solferino 22 - Tel. 030.3740210
clienti@numerica.com - www.numerica.com

**Buono
Sconto 20%*
da conservare**



SPURGI AUTORIZZATI BRESCIANI

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici**

Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870

Skype: Spurghi

bruno.minuti@tin.it

*Valido fino al 31/12/2021

**Preventivi Gratuiti senza impegno
da parte Vostra, Chiamateci subito**